

COME DIFENDERCI DALLA MINACCIA BIANCA

Con l'arrivo dell'inverno viene spontaneo pensare alla neve; subito ci vengono in mente immagini da cartolina e sport invernali, ricordi dell'ultima settimana bianca o la sorpresa del panorama cittadino trasformato da un'infarinatura candida. In montagna però la neve può trasformarsi in una minaccia capace di mietere vittime, arrivando persino a cancellare interi paesi. Sui pendii rocciosi la neve cade e s'accumula in strati sempre più alti e pesanti; se tutto va bene, la coltre bianca resta dov'è discesa fino al ritorno della bella stagione. Talvolta invece grandi masse nevose o addirittura intere parti di ghiacciai si distaccano e formano una valanga che scende a valle demolendo e ricoprendo ogni cosa. I fattori e le cause che favoriscono le valanghe sono:

- ?? Quantità e tipo di neve caduta
- ?? Pendenza del terreno e sue caratteristiche di accidentalità
- ?? Condizioni climatiche
- ?? Vibrazioni sonore in una zona dove l'equilibrio della massa nevosa sia già instabile
- ?? Presenza di sciatori fuori dalle piste segnalate

In base alle caratteristiche della neve si distinguono in:

- ?? Valanghe di neve farinosa e asciutta
- ?? Valanghe di neve bagnata

Le prime sono le più pericolose sia per la facilità con cui si possono verificare (forte rumore, sciatore che attraversa un versante fuori pista) che per la velocità di scivolamento; questi tipi di valanghe, che si verificano solitamente in inverno, rotolano a valle con velocità che arrivano a 160 Km/ora con un fronte anche di 2-3 chilometri.

Le seconde scivolano a valle meno velocemente e si verificano di solito durante il periodo primaverile o in conseguenza di uno sbalzo termico; la forza d'impatto di questi tipi di valanghe raggiunge facilmente le 10 tonnellate per ogni metro quadrato e questa enorme pressione può arrivare in alcuni casi a 100 tonnellate/mq sbriciolando anche il cemento armato.

Vediamo allora come gli amanti degli sport invernali possono affrontare questa minaccia bianca.

PREVISIONE:

Come molti fenomeni collegati alle condizioni climatiche, con periodicità ben definite e in base ai dati storici riferiti alle zone, è possibile redigere mappe di aree valanghine che opportunamente consultate danno una possibilità di previsione delle zone a rischio.

PREVENZIONE:

Si possono affrontare misure del tipo:

- ?? Barriere antivalanghe
- ?? Diffusione del bollettino valanghe
- ?? Costituzione, nei periodi critici, di presidi o gruppi d'intervento per impedire la presenza di persone
- ?? Non uscire dalle piste segnalate evitando il fuori pista
- ?? Non provocare rumori o vibrazioni nelle zone a rischio

NORME DI COMPORTAMENTO:

Munitevi di un'apparecchiatura ARVA (strumento di intercettazione) e se siete coinvolti in una valanga:

- ?? Simulate i movimenti del nuoto per rimanere in superficie rispetto alla massa nevosa
- ?? Cercate di mantenere uno spazio libero davanti al viso e al petto, per poter respirare
- ?? Quando il movimento franoso cessa, tentate di aprirvi un varco verso l'alto e l'esterno dopo averne individuato la direzione (una soluzione per determinare la propria posizione può essere quella di sputare, la saliva ricade verso il basso)

Si ipotizza che il tempo di sopravvivenza nella neve è di circa tre ore ad un metro di profondità, mentre sotto i tre metri si riduce ad un'ora.

Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile